

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZI
 Anno 1879
 Trimestre L. 3.50
 Semestre L. 6.50
 Anno L. 12.50
 Per tutto l'Italia franco di posta.
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati al 1° gennaio.
 L'Amministrazione si riserva il diritto di aumentare il prezzo del giornale senza preavviso.
 Padova all'Ufficio del giornale.
 Per tutto l'Italia franco di posta.
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati al 1° gennaio.
 L'Amministrazione si riserva il diritto di aumentare il prezzo del giornale senza preavviso.
 Padova all'Ufficio del giornale.

NUMERO SEPARATO CONTIENDE IL
DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato contenente il

PREZZI
 Anno 1879
 Trimestre L. 3.50
 Semestre L. 6.50
 Anno L. 12.50
 Per tutto l'Italia franco di posta.
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati al 1° gennaio.
 L'Amministrazione si riserva il diritto di aumentare il prezzo del giornale senza preavviso.
 Padova all'Ufficio del giornale.

DIARIO POLITICO

Arche oggi siamo assai scarsi di notizie dall'estero: d'attorno le nostre preoccupazioni sull'andamento della politica interna sono così gravi, che non ci basta né l'animo né il tempo per gettare uno sguardo sugli incidenti di maggiore importanza, che il telegrafo ci manda intanto alla politica del fuor.

Questi incidenti si riassumono tutti nelle solite voci di trattative fra le potenze per la sistemazione degli affari di Rumelia, e per l'applicazione del trattato di Berlino.

Però nulla di positivo risulta da quelle voci.

Noi abbiamo sempre creduto che la situazione d'Europa, e in particolare la perdita di ogni influenza della Francia nella politica estera, sia causa di quello stato di marasma in cui si trovano tutte le grandi questioni, che aspettano il loro svolgimento.

Né la Francia, come attualmente si trova, promessa di rifarsi dalla amillante condizione, in cui gli avvenimenti l'hanno collocata.

Ecco il giudizio che la *Revue des Deux Mondes*, pubblicata testé, reca sullo stato attuale delle cose in Francia.

« Che può mai essere questa Repubblica che ci si promette e che finora si è manifestata con un procedere assai bizzarro, e sotto un aspetto assai strano? Si è senza dubbio la Repubblica tal quale l'intende il Consiglio municipale di Parigi, che avviene ogni giorno più una succorale radicale del Parlamento, una terza Camera politica, un terzo o un quarto potere nello Stato. Si è la Repubblica che reclama l'amnistia per gli insorti della Comune, e i rigori d'una giustizia esemplare contro quelli che si chiamano gli insorti del 16 maggio. Si è la Repubblica che lavora alla

riorganizzazione della Prefettura di Polizia, e che si crede vittoriosa ascoltando le minacce militari suonare la *Marsigliese*. Si è la Repubblica, che non ammette lo stesso Giulio Grévy che a condizione che il signor Grévy si sottometta ai voleri dei radicali, e che pretende che non si lascino più al potere i rappresentanti del centro sinistro rimasti nel Ministero. Si è, in una parola, la Repubblica delle reminiscenze rivoluzionarie, delle tradizioni di violenza, del fanatismo di partito, dello spirito di esclusione e di disorganizzazione. Essa è all'opera da due mesi, ed ebbe questo singolare successo di paralizzare tutto nel Parlamento e di creare al Governo ogni sorta d'impossibilità.

« Il radicalismo non regna dunque, e non ha la maggioranza nelle Camere; ma colla sua arditezza, esso si impone alla reale maggioranza, falsa qualunque politica, e il solo risultato ottenuto da questo ambizioso intervento del radicalismo si fu d'aver compromesso in due mesi uno stato pacifico e favorevole di cose che bastava il giorno dopo le elezioni sennò, d'aver creato uno stato di misfazione, d'incertezze e di difficoltà che scoppia per ogni dove e sotto tutte le forme. Bisogna semplicemente dire la parola! La Repubblica non è punto più progredita nella confidenza del paese, di quello che lo sia nella confidenza dell'Europa.

Nella immunità delle nuove elezioni, anche il signor Castelar è uscito col suo bravo programma, riassunto dal telegrafo: « Rinviare delle solite frasi belle, compresa quella dell'*ordine costituzionale*: lo stesso conturbato, di cui vediamo i benefici effetti anche in Italia! »

« In Spagna si sente l'estro di una seconda edizione dei fasti di Cartagine, e si vede un esercito di 100 mila uomini che lo minacciava, aveva addosso una certa inquietudine che non lo lasciava dormire. Non tardò quindi ad accorgersi del Torello. Siccome esso allora sulle gambe davanti, tese gli orecchi, e spalancò gli occhi dilatò le pupille, e accertatosi che non s'ingannava, all'un tratto, latrando, stizzito e minacciando uscì dal canile, e si slanciarono.

« Appena fuori, si fermò, e guardato dalla banda donde gli era venuto il rumore, vide chiaro nell'ombra un uomo. Il Torello stavasene fermo e come incollato al muro.

« Si guardarono per un secondo, poi la bestia, quasi sdegnosa di metter la casa a rumore, credendo bastar da sé, abbaiando sordamente si slanciò contro il beccaio.

« Questo, tutto occhi, il coltello impugnato, gettati sul muso un pezzo di pollo e cerca ammansarlo con la voce carezzevole; ma il cane non gli abbada e l'addenta in una gamba. Buon per lui che calza un par di stivaloni a gambiere, altrimenti il suo polpacchio l'avrebbe seriamente pagato. Gli acuti canini del mastino trapassata la calzatura, erano ciò non ostante arrivati tutti e quattro sul vivo, e vi avevano lasciata un'impronta sanguigna. Il beccaio, benché insospite da quelle lacerazioni, non lo dà però a conoscere, ma continua carezzevole e getta all'animale gli altri pezzi del pollo.

« Il cane, tra per il odore del sangue e della carne fresca, quasi ancor palpitante (era ghiotto la sua parte), tra perché ingannato dall'atteggiamento mansueto, e dalla voce sommessa e blanda dell'uomo, ritornò all'assalto con meno ferocia; e questa volta tutto si riduce ad uno strappo nei calzoni.

GRONACA CITTADINA

NUOVE MISTIFICAZIONI
NUOVE TASSE

La discussione del bilancio dell'entrata, su cui si andò riscaldando la polemica dei giornali, mentre i partiti deflavorano le armi nelle loro rispettive adunanze, ci prepara non conviene illudersi, nuove mistificazioni del corredo di nuove tasse.

Questa è la conclusione a cui bisogna venire per forza, dopo un esame più diligente, il più minuto, il più imparziale di quanto è stato scritto in questi giorni sopra un argomento così spinoso.

Una volta che lo spirito di parte invade il campo dell'amministrazione, una volta che i sofismi della politica soffocano le ragioni della finanza, il risultato non può essere diverso, e bisogna rassegnarsi che l'ondata passi e produca le sue rovine.

Vi è stato un momento, in cui pareva che nelle regioni ministeriali, qualcuno bastantemente sollecito della sua riputazione di uomo di Stato, osasse

Il Torello frattanto si decide, venendo nuovamente attaccato, di passare all'offensiva, cheché non possa derivare; ma già la gola ha vinto, ed il cane adenta brontolando un pezzo di carne, a poco più di un passo dal malandrino.

A questo pare allora giunto il momento di tentare il colpo. S'avvicina pian piano alla bestia il alo di darle altra carne; ma giunto a tiro le vibra un colpo vigorosissimo dalla parte del cuore; e di tanto l'aiuta la fortuna che, cosa difficilissima in quella posizione del mastino, dove voleva colpire, colpisce.

Quando dolorosamente e rabbioso, quantunque ferito a morte, s'avventa allora l'incanto animale al suo feritore, e lo morde al braccio sinistro; ma è ormai affare di secondi, che il beccaio, furioso per le patite morsicature, gli assesta altre coltellate; e la bestia, ruzzola alline per terra, gettando dalla bocca larghi flotti di sangue e gli ultimi, affievoliti lamenti.

Questa lotta nella quale, volendo come che sia, presentarla al lettore, ho spesso forse troppa parole, era stata invece di brevissima durata.

Il Torello, caduto il cane, palpatasi la ferita al braccio, che gli doleva non poco e sanguinava, si trasse ancora nell'ombra, ed ascoltò, ma niente diede indizio che quei del villino o gli altri delle case vicine si fossero insospettiti di nulla.

Riguardò allora il fenile, dove si fece alla meglio con un fazzoletto fasciare strettamente la ferita del braccio; e quella della gamba non c'era quasi da farle attenzione; e si affrettò in quel grosso pomo d'ottone che serviva di maniglia, facendosi

risoluto di resistere alla corrente della demagogia finanziaria, e fosse disposto a gettare nel magazzino delle carte inutili ogni progetto tendente ad attuarla.

È stato un fumo passeggero, al quale si baddò solo per quella benevola disposizione, che hanno molti di credere loro avversari migliori di quello che sono in realtà.

Si è creduto insomma per un momento, e per dirlo senza il velo della metafora, che il Depretis e il Magliani, come uomini di governo, e impressi dalle risultanze della relazione Corbetta, la quale ritrae, in ogni suo estremo, il vero stato finanziario del paese, si è creduto che rinunziassero al progetto dell'abolizione totale del macinato, limitandosi a quella del secondo pagamento; e qualche organo della stampa ritenuto interprete fedele del Presidente del Consiglio, sostenne in più articoli la stessa idea.

Questa idea, sotto certe condizioni; attuabile, dev'esserisprigionata dalla mente dell'onorevole Depretis, durante il contrasto, certamente suscitato in lui, fra l'uomo politico e l'uomo di finanza. Quel contrasto ebbe assai breve durata, e la politica un politica malintesa e partigiana, prevalse sulla finanza.

Il giudizio, che noi diamo sulla condotta del Depretis in questa occasione, non è un giudizio ab arato; non è neppure l'effetto immediato delle nostre considerazioni, o di quelle dei nostri amici. Esso è la conseguenza necessaria dell'attitudine dei nostri avversarii, ed è surrogato perfino dalle loro parole.

Non dimentichiamo che ormai sarebbe inutile, nel ginepraio delle cifre risultanti dalle opposte previsioni del bilancio dell'entrata. Osserviamo unicamente che all'eloquenza inesorabile dei dati contenuti nella relazione del Corbetta, la maggioranza della Commissione non seppe opporre che ipotesi vane, che fantastiche induzioni: osserviamo che partendo anche dai calcoli della maggioranza, e detratte la cifra delle spese per leggi urgenti, già votate dalla Camera, o da votarsi quanto prima, l'avanzo si ridurrebbe, secondo i più benevoli calcoli a dieci milioni; e secondo calcoli che riteniamo molto più esatti, si avranno invece cinque milioni di disavanzo.

« Con questi dati, di una evidenza incontrovertibile, che perciò non possono sfuggire alla penetrazione di uomini esperti nelle cose di finanza, i ministri Depretis e Magliani hanno po-

tuto dichiarare in seno alla Commissione generale, che avrebbero sostenuto in Senato la totale abolizione del macinato, quale fu votata dalla Camera il 7 luglio, mantenendo nello stesso tempo il pareggio? « La spiegazione di questa cecità imperdonabile non può essere data che dal più grezzo spirito di partito; e gli stessi amici del ministero, gli stessi corifei di quel gruppo, che cerca in una singolare conciliazione la scala per risalire di nuovo al potere, ce lo dicono a chiare note! Chi ha letto il verbale della seduta, dove il gruppo Cairoli discusse sul contegno da osservare, circa il bilancio dell'entrata, dev'essere rimasto convinto che la politica, nullo altro che la politica, presiedette a quella discussione.

Lo disse più chiaramente di tutti l'onorevole Lazzaro: « Bisogna persuadersi, son sue parole, che la questione, più che finanziaria, è eminentemente politica. » Altri oratori ribadirono il suo concetto, e gli organi del partito ripetonoin coro, e gridano dai tetti: « Saremo noi che aboliremo il macinato, e non la destra: saremo noi che aboliremo la tassa della fame, mentre la destra vuol mantenerla! »

Portata su questo terreno, da letto; e qui trovavasi così a tastoni, la sua veste da camera, se l'era messa indosso alla meglio, e procurava a quietare le sue bambine che, a quel rumore dei ladri, si erano messe a chiamare la mamma ed a piangere.

Gli altri della casa, le donne, i fanciullini, ed il vecchio, mezzo paralizzato dalla paura (che Lorenzone, per non veder che gridassero, era corso a loro e li aveva minacciati della vita, se si fossero solo attentati a fiatare) non eran per arrecare certo aiuto di socca alla povera Rina.

Quando essa, attinte nuove forze dall'amore materno, corre ad una finestra e arditamente spalancata, gridò con quanto fiato ha nella gola: aiuto! aiuto! ai ladri! ai ladri!

E quelle grida piene d'angoscia e di disperazione non furono gettate al deserto.

Già Lorenzone e l'altro disperando ormai dell'impresa, e temendo d'esser presi ed uccisi dai villani che non dovevano tardare ad accorrere, stavano persuadendo il beccaio a fuggirsene. Ma il Torello, di natura bestiale, inferocito e fuori affatto di sé, non voleva, rinvolversi; e anzi ancora non disperava di potere con le torose spalle, appiattendosi i piedi al pavimento, sfondare finalmente l'uscio.

Quando ecco s'odono passi precipitosi montare su per le scale; e due uomini pallidi e nel viso contrattati dall'ira e dall'angoscia si precipitano addosso ai malandrini.

Lorenzone, scaltro e vigliacco, riguarda la scala a piúoli, se ne fuggi precipitoso a salvarsi. Gli altri due invece, e specialmente il beccaio, non si erano quasi mossi dal loro posto.

(Continua)

APPENDICE

del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF. PIETRO ZANIBONI

Terminata l'operazione del pollo — Ora a me — disse il Tor. — e iratosi da un'ampia tasca della giacchetta un coltello serratoio, lungo ed affilato, per mezzo della scala a piúoli discese nel sottile.

Stava per incominciare un duello singolare; ed i due compagni, a cui troppo interessava, non senza un certo batticuore erano messi in posizione di poterlo, per quanto loro possibile, osservare attentamente da esso dipendeva in gran parte la buona o cattiva riuscita della loro scellerata impresa.

Il Torello, tenendosi rasente il muro della stalla, s'avviò verso il cane che quieto e forse riaddormentatosi stavasene nel suo canile. Quali fossero le intenzioni del beccaio, non era difficile immaginarlo: se avesse potuto sorprendere la bestia nel sonno, la lotta poteva esser breve e senza pericoli.

Ma il mastino, di buonissima razza, sapeva il suo mestiere; eppoi in quella notte, destatosi già due altre volte, forse presentendosi, ch'è da darli il per-

colo che lo minacciava, aveva addosso una certa inquietudine che non lo lasciava dormire. Non tardò quindi ad accorgersi del Torello. Siccome esso allora sulle gambe davanti, tese gli orecchi, e spalancò gli occhi dilatò le pupille, e accertatosi che non s'ingannava, all'un tratto, latrando, stizzito e minacciando uscì dal canile, e si slanciarono.

« Appena fuori, si fermò, e guardato dalla banda donde gli era venuto il rumore, vide chiaro nell'ombra un uomo. Il Torello stavasene fermo e come incollato al muro.

« Si guardarono per un secondo, poi la bestia, quasi sdegnosa di metter la casa a rumore, credendo bastar da sé, abbaiando sordamente si slanciò contro il beccaio.

« Questo, tutto occhi, il coltello impugnato, gettati sul muso un pezzo di pollo e cerca ammansarlo con la voce carezzevole; ma il cane non gli abbada e l'addenta in una gamba. Buon per lui che calza un par di stivaloni a gambiere, altrimenti il suo polpacchio l'avrebbe seriamente pagato. Gli acuti canini del mastino trapassata la calzatura, erano ciò non ostante arrivati tutti e quattro sul vivo, e vi avevano lasciata un'impronta sanguigna. Il beccaio, benché insospite da quelle lacerazioni, non lo dà però a conoscere, ma continua carezzevole e getta all'animale gli altri pezzi del pollo.

« Il cane, tra per il odore del sangue e della carne fresca, quasi ancor palpitante (era ghiotto la sua parte), tra perché ingannato dall'atteggiamento mansueto, e dalla voce sommessa e blanda dell'uomo, ritornò all'assalto con meno ferocia; e questa volta tutto si riduce ad uno strappo nei calzoni.

« Appena fuori, si fermò, e guardato dalla banda donde gli era venuto il rumore, vide chiaro nell'ombra un uomo. Il Torello stavasene fermo e come incollato al muro.

« Si guardarono per un secondo, poi la bestia, quasi sdegnosa di metter la casa a rumore, credendo bastar da sé, abbaiando sordamente si slanciò contro il beccaio.

« Questo, tutto occhi, il coltello impugnato, gettati sul muso un pezzo di pollo e cerca ammansarlo con la voce carezzevole; ma il cane non gli abbada e l'addenta in una gamba. Buon per lui che calza un par di stivaloni a gambiere, altrimenti il suo polpacchio l'avrebbe seriamente pagato. Gli acuti canini del mastino trapassata la calzatura, erano ciò non ostante arrivati tutti e quattro sul vivo, e vi avevano lasciata un'impronta sanguigna. Il beccaio, benché insospite da quelle lacerazioni, non lo dà però a conoscere, ma continua carezzevole e getta all'animale gli altri pezzi del pollo.

« Il cane, tra per il odore del sangue e della carne fresca, quasi ancor palpitante (era ghiotto la sua parte), tra perché ingannato dall'atteggiamento mansueto, e dalla voce sommessa e blanda dell'uomo, ritornò all'assalto con meno ferocia; e questa volta tutto si riduce ad uno strappo nei calzoni.

« Appena fuori, si fermò, e guardato dalla banda donde gli era venuto il rumore, vide chiaro nell'ombra un uomo. Il Torello stavasene fermo e come incollato al muro.

« Si guardarono per un secondo, poi la bestia, quasi sdegnosa di metter la casa a rumore, credendo bastar da sé, abbaiando sordamente si slanciò contro il beccaio.

« Questo, tutto occhi, il coltello impugnato, gettati sul muso un pezzo di pollo e cerca ammansarlo con la voce carezzevole; ma il cane non gli abbada e l'addenta in una gamba. Buon per lui che calza un par di stivaloni a gambiere, altrimenti il suo polpacchio l'avrebbe seriamente pagato. Gli acuti canini del mastino trapassata la calzatura, erano ciò non ostante arrivati tutti e quattro sul vivo, e vi avevano lasciata un'impronta sanguigna. Il beccaio, benché insospite da quelle lacerazioni, non lo dà però a conoscere, ma continua carezzevole e getta all'animale gli altri pezzi del pollo.

« Il cane, tra per il odore del sangue e della carne fresca, quasi ancor palpitante (era ghiotto la sua parte), tra perché ingannato dall'atteggiamento mansueto, e dalla voce sommessa e blanda dell'uomo, ritornò all'assalto con meno ferocia; e questa volta tutto si riduce ad uno strappo nei calzoni.

« Appena fuori, si fermò, e guardato dalla banda donde gli era venuto il rumore, vide chiaro nell'ombra un uomo. Il Torello stavasene fermo e come incollato al muro.

« Si guardarono per un secondo, poi la bestia, quasi sdegnosa di metter la casa a rumore, credendo bastar da sé, abbaiando sordamente si slanciò contro il beccaio.

« Questo, tutto occhi, il coltello impugnato, gettati sul muso un pezzo di pollo e cerca ammansarlo con la voce carezzevole; ma il cane non gli abbada e l'addenta in una gamba. Buon per lui che calza un par di stivaloni a gambiere, altrimenti il suo polpacchio l'avrebbe seriamente pagato. Gli acuti canini del mastino trapassata la calzatura, erano ciò non ostante arrivati tutti e quattro sul vivo, e vi avevano lasciata un'impronta sanguigna. Il beccaio, benché insospite da quelle lacerazioni, non lo dà però a conoscere, ma continua carezzevole e getta all'animale gli altri pezzi del pollo.

« Il cane, tra per il odore del sangue e della carne fresca, quasi ancor palpitante (era ghiotto la sua parte), tra perché ingannato dall'atteggiamento mansueto, e dalla voce sommessa e blanda dell'uomo, ritornò all'assalto con meno ferocia; e questa volta tutto si riduce ad uno strappo nei calzoni.

« Appena fuori, si fermò, e guardato dalla banda donde gli era venuto il rumore, vide chiaro nell'ombra un uomo. Il Torello stavasene fermo e come incollato al muro.

« Si guardarono per un secondo, poi la bestia, quasi sdegnosa di metter la casa a rumore, credendo bastar da sé, abbaiando sordamente si slanciò contro il beccaio.

« Questo, tutto occhi, il coltello impugnato, gettati sul muso un pezzo di pollo e cerca ammansarlo con la voce carezzevole; ma il cane non gli abbada e l'addenta in una gamba. Buon per lui che calza un par di stivaloni a gambiere, altrimenti il suo polpacchio l'avrebbe seriamente pagato. Gli acuti canini del mastino trapassata la calzatura, erano ciò non ostante arrivati tutti e quattro sul vivo, e vi avevano lasciata un'impronta sanguigna. Il beccaio, benché insospite da quelle lacerazioni, non lo dà però a conoscere, ma continua carezzevole e getta all'animale gli altri pezzi del pollo.

« Il cane, tra per il odore del sangue e della carne fresca, quasi ancor palpitante (era ghiotto la sua parte), tra perché ingannato dall'atteggiamento mansueto, e dalla voce sommessa e blanda dell'uomo, ritornò all'assalto con meno ferocia; e questa volta tutto si riduce ad uno strappo nei calzoni.

una discussione di finanza non può essere feconda che di mistificazioni. Per giustificare i propri calcoli, si esagerano le previsioni; non importa se quelle sui civanzi del 1877 e del 1878 andarono completamente fallite: basta pel momento accattare popolarità, e in ultima analisi resta sempre la risorsa d'imporre nuove tasse.

Eccola detta la grande parola: **NUOVE TASSE!** Ecco a che si riduce tutto lo scibile finanziario della sinistra!

Mistificazioni e nuove tasse! Disseccare una larga sorgente per la finanza, una sorgente che dà 80 milioni, sopprimere una imposta detta per rettorica della fame, ma che in ultima analisi non è pagata da chi ha fame, per sostituirvene altre cosiddette voluttarie, che non provvederanno mai ai bisogni effettivi dell'erario, e ai vuoti che le teste vuote vi avranno fatto, ma provvederanno alla loro voluttà del potere.

Vi è però un terzo espediente altrettanto nobile, altrettanto patrio, altrettanto giudizioso, col quale i finanzieri della sinistra calcolano di turare i buchi prodotti dall'abolizione del macinato. L'espediente consiste nel rifiutare all'esercito e alla marina i fondi che occorrono per provvedere ai loro più urgenti bisogni! Questo suggerimento è già messo innanzi da qualche organo del partito.

Va benissimo. Lo stato d'Europa, la sua prospettiva consigliano invero di trascurare i mezzi della difesa nazionale? Il piano è troppo chiaro. Disordinato l'erario, riaperto il baratro del disavanzo, indebolito l'esercito, l'instauratio ab imis fundamentis è fatta, e se qualcuno se ne lagnasse, vorrà dire che è proprio incontentabile!

È a proposito di tabacchi, vi dirò che stamane al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Brioschi, si è adunata la Commissione governativa, incaricata di studiare e proporre provvedimenti relativi alla coltivazione dei tabacchi. La questione è grave e merita studio attento e risoluzioni corrispondenti ai molteplici interessi che con essa si collegano. L'onor. Luzzatti è membro di quella Commissione e credo che egli intenda sostenere disposizioni dirette ad accordare qualche maggior larghezza nella coltivazione dei tabacchi, secondo i desideri più volte manifestati specialmente dalle popolazioni della valle del Brenta.

Stasera l'on. Sella, l'on. Ricotti e gli altri deputati che rappresenteranno la Camera alla solennità dell'inaugurazione del monumento di Novara, partono da Roma. Sarah di ritorno lunedì sera e, probabilmente, l'onorevole Sella potrà prender parte alla discussione finanziaria.

Ieri sera, a Montecitorio, correvano voci di prossime modificazioni ministeriali. Io credo che per ora di sicuro non siavi che l'esclusione prossima dell'onor. Mezzanotte dal gabinetto, essendo constatata la di lui incapacità... tecnica.

Il ministro della giustizia ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma. È un provvedimento che si può ritenere utile e forse necessario.

Del progetto di riforma elettorale non si ha più notizia dopo la sua presentazione alla Camera. Alla tipografia non fu consegnato e in segreteria della Camera non lo si trova. Ha preso il volo, pare, verso palazzo Braschi ove si deve ritirare.

Lunedì prossimo la Giunta delle elezioni terrà seduta pubblica per discutere i reclami contro la elezione dell'onor. Castagna a deputato del Collegio di Albenga.

Lo quel giorno sarà convalidata la elezione dell'onor. marchese Lamar-mora a deputato del Collegio di Torino.

Gli studenti spagnuoli hanno oggi visitato l'Università ed entrarono in una scuola mentre il professore faceva lezione. Sono accolti dovunque con simpatia.

Oggi ci fu il funebre accompagnamento della salma di Giuseppe Checchetelli, patriota romano che ha grandissimi titoli alla nazionale riconoscenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Ieri la squadra d'ingegneri per le verifiche relative al bonifichamento dell'Agro Romano ha cominciato i suoi lavori ad Ostia e Maese.

FIRENZE, 21. — Mercoledì e giovedì si è trattato avanti il tribunale Correzionale il dibattimento per le ingiurie e le lesioni di cui fu passivo l'onor. comm. Ubaldo Peruzzi nell'atrio del Circolo filologico nel giorno dell'ingresso delle LL. MM. il Re e la Regina in Firenze. Imputati erano i signori Guido Corsi ed Emilio Fonteboni.

Il tribunale ritenne costante dei delitti di ingiurie qualificate e lesioni personali improvvise semplici, e condannò il Corsi alla carcere per le ingiurie a 30 giorni, e per le lesioni a cinque giorni, e il Fonteboni alla stessa pena, per le ingiurie a venti giorni e per le lesioni a tre giorni; ambedue poi nell'indennità di ragione e nelle spese.

GENOVA, 21. — Togliamo dalla Gazzetta di Genova: Il Consiglio provinciale ha deliberato la somma di L. 41,000 per contributo nelle spese nel Concorso Agrario regionale che si terrà in Genova nel p. v. luglio.

Procedono alacremente i lavori del nuovo ospedale di Sant'Andrea, che tramanderà ai posteri la fama della munificente duchessa di Galliera. Gli scorsi giorni dalla stazione di piazza Brignole furono trasportate sul luogo dei lavori alcune grosse colonne di marmo di Carrara che devono figurare nell'ospedale medesimo.

La Procura Generale di Genova ha promosso procedimento penale contro il giornale *Il Popolo*.

TORINO, 21. — Si può ormai considerare come certa la nomina dell'onor. Pissavini a prefetto di Torino e senatore del regno.

MILANO, 21. — Una rappresentanza

del Comizio centrale lombardo si recerà domenica a Novara, scrive il *Corriere della sera*, per prender parte alla solenne inaugurazione del monumento dei caduti nella guerra dell'anno 1849. Essa vi recerà lo stendardo, dono al Comizio del generale Sant Front, che già apparteneva ai cavalleggeri lombardi, ora reggimento cavallleggeri Saluzo.

Il contingente che manderà il presidio di Milano sarà, come si ha scelto nell'ottavo reggimento bersaglieri e nei reggimenti di lancieri Novara e cavallleggeri Saluzo.

— Scrivono da Trezzo (ai giornali milanesi):

L'altro giorno nel Comune di Trezzo da quel ff. di sindaco del quale ci spiace ignorare il nome, e da alcuni di quei terrieri, vennero arrestati due spacciatori di biglietti falsi consorziali da cent. 50. Sulla persona del medesimo ne vennero sequestrati altri per circa L. 120. I due spacciatori parevano, all'accento, forestieri, ed esercitavano la professione di merciai ambulanti.

Furono posti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

FABRIANO, 19. — Scrivono da Fabriano, alla *Gazzetta d'Italia*, che avvenne colà un gravissimo delitto d'aver una relazione con altri che, da qualche tempo, con tanta frequenza si vanno commettendo in questa disgraziata città, delitto che ha vivamente commosso e rattristato tutta quanta quella popolazione.

Nella chiesa dei Gesuiti, vicino al Seminario, la sera del 19 corrente, ad un'ora e mezza circa di notte, mentre il missionario P. Luigi Egidi della Compagnia di Gesù, teneva ai fedeli le solite conferenze; di dietro alla tenda della porta del tempio, pariva, diretto da ignota e scelerata mano, all'esimio oratore un colpo di trombone che, colla terribile detonazione sparse lo sgomento in quanti erano raccolti ad ascoltare l'erudite conferenze. Il colpo andò fortunatamente fallito, lasciando sul muro poco lungi dall'impassibile predicatore, le tracce di dodici grossi proiettili e l'assassino od assassini inseguiti dai fedeli immediatamente si dileguarono abbandonando nella fuga l'arma micidiale. Non si dispera di venire questa volta allo scuoprimento del reo, e il è stato già operato un arresto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Una nuova protesta, senza firme, è pubblicata oggi dal *Gaulet*, nella quale si dichiara che i signori Fave, Lepelletier, Graeff, Ozenne, ecc., rimasero sempre estranei alla politica, e risposero alla chiamata del maresciallo Mac-Mahon sotto l'esspressa condizione di essere soltanto ministri di affari. Conobbero i dispacci del generale Rochebouet solo quando il signor Brisson ne pubblicò il tenore nel suo rapporto.

SPAGNA, 19. — Un telegramma dell'*Agencia Havas* da Madrid, 19 marzo, annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso di levare lo stato d'assedio nelle provincie basche, durante il periodo elettorale. Questa misura, il condono delle pene incorse, accordato alla stampa, la piena libertà lasciata ai giornali, e finalmente le istruzioni diramate dal governo ai prefetti, allo scopo di garantire la libertà del voto, hanno prodotto profonda impressione nell'opinione pubblica.

GERMANIA, 19. — Il progetto di legge del governo prussiano sulla tassazione del tabacco porta il dazio di 70 marchi e la tassa sul peso a 58. La tassa posteriore deve esser pagata tanto dal tabacco estero quanto da quello indigeno in ragione di 55 marchi a quintale. Il progetto di legge è stato per ora portato a cognizione dei governi confederati e delle Commissioni.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara prive di fondamento le notizie di un prossimo accordo fra il duca di Cumberland e la Prussia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Nella popolazione di Szegedin regna un umore assai triste e serio perchè le acque dell'inondazione non si ritirano che assai lentamente, il livello del Tibisco decrebbe nelle ultime 24 ore di soli 2 pollici e mezzo. Il cielo è coperto e minaccia pioggia. Vennero distribuiti ai più bisognosi la biancheria ed i vestiti giunti a loro sussidio. Un proclama impedisce di far uso dei battelli senza averne ricevuto prima il permesso.

Il fondo a Londra per daneggiati di Szegedin raggiunse la somma di 5300 lire sterline. Il conte Carly si recò in persona a ringraziare il Lord Mayor.

SVIZZERA, 20. — Il comitato generale di Zurigo della società per la cremazione dei cadaveri, deliberò, il 19, all'unanimità di fornire i fondi necessari per costruire un edificio per la cremazione e gli altri edifici necessari.

Il movimento in favore della cremazione, secondo un dispaccio del *Bund* avrebbe tutta la probabilità di conseguire lo scopo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso che in Valenzano, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

PADOVA, 23 marzo 1879.

Liste elettorali amministrative e della Camera di Commercio. — La Lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio ed Arti per l'anno 1879, rivedute dalla Giunta Municipale, stanno depositate ed esposte nell'ufficio della I. Divisione (Sezione Anagrafi) per giorni otto; cioè dal 23 a tutto il 30 marzo corrente.

Durante questo periodo le Liste possono essere esaminate nelle ore d'ufficio da chiunque e gli eventuali reclami saranno presentati al Municipio per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio.

Camera di Commercio. — Seduta del 20 corr. tenutasi sotto la presidenza del cav. Giovanni Battista Maluta, presidente. Presenti 12 Consiglieri.

Approvato il P. V. dell'antecedente adunanza, il Consiglio deliberava: di concorrere con L. 800 nelle spese di un'Esposizione di animali da tenersi in questa città nella prossima stagione del Santo.

di tenere a semplice notizia la Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, relativa al commercio di esportazione.

di rimettere alla Giunta Municipale l'istanza presentata da alcuni tra i principali chincaglieri della città ed intesa a provocare alcuni provvedimenti al dazio consumo dei saponi profumati e delle profumerie.

di appoggiare la rimostranza indirizzata alla Camera dei Deputati dai negozianti di manifatture di Livorno, perchè non sia sanzionato il proposto aumento di dazio per tessuti di cotone imbianchiti e stampati.

di autorizzare la Presidenza ad invitare la Giunta Municipale a voler introdurre alcune modificazioni alla proposta che intende di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Comunale riguardo alla proibizione del transito dei carichi per le vie interne della città.

di demandare alla Presidenza la facoltà di nominare un sub Comitato per coadiuvare e facilitare l'opera iniziata dalla Società d'esplorazione commerciale in Africa.

di riscontrare favorevolmente la requisitoria del Ministero dei lavori pubblici sui risultati sperabili a favore delle industrie nazionali coll'andare alle medesime lavori e provvista per servizi pubblici.

di approvare la spesa necessaria per l'introduzione ed applicazione degli apparecchi a gaz per l'illuminazione esterna della residenza della Camera.

di non prendere alcuna iniziativa riguardo all'Esposizione Internazionale da tenersi in Sidney (Australia) nell'agosto dell'anno corrente.

dalla legge per la costruzione del progettato scalo d'approdo fuori Porta Codalunga.

di dar corso, finalmente, ad alcuni provvedimenti relativi al personale d'ufficio.

Confessione di Giardini. — Ieri sera qualcuno di noi mosso le più alte meraviglie perchè abbiamo lasciato che s'inserisca nel nostro Giornale la relazione scritta dal signor Ugolini sulla Conferenza tenuta ultimamente dall'illustre prof. De Leva per Giardini d'infanzia.

Queste meraviglie cesseranno quando si sappia, o piuttosto quando si ricordi che il nostro Giornale, in fatto di letteratura e di scienza, fa sempre largo di ospitalità per tutte le opinioni esposte nella forma, che si addice ad una onesta polemica, facendo nel tempo stesso riserva per le opinioni proprie.

È certo che le idee manifestate dal signor Ugolini sulla conferenza del prof. De Leva non sono le nostre; ma quando il sig. Ugolini ci fu presentato come relatore delle conferenze, noi sapevamo già che in certe materie una linea marcatissima si separava.

Nonostante avendo dell'Ugolini moltissima stima abbiamo accettato l'opera sua, lasciandogli piena libertà di seguire la via che egli si è tracciata, sicuri che non ne avrebbe abusato, come non ne abusò mai.

S'egli non avesse rispettato l'uomo, e l'uomo di scienza, la cosa sarebbe stata ben diversa, ma nel suo resoconto egli non è uscito dai limiti consentiti dalla discussione.

Del resto il prof. De Leva sapeva già per bocca nostra, che avrebbe avuto nell'Ugolini un contraddittore.

Banda Unione. Ieri, 22, abbiamo pubblicato un articolo di cronaca, col quale si movevano lagnanze contro i fiarmonici della Banda Unione, perchè non erano intervenuti al funerale del socio Rosa Matteo. In quell'articolo si affe mava che la Presidenza della Banda stessa non aveva mancato di avvertire i bandisti, telegrafando perfino agli assenti.

Ora riceviamo una lettera nella quale si afferma invece che la Presidenza diede bensì l'avviso, ma non in tempo utile come doveva.

Ecco la lettera:

Pregho il sig. Direttore del *Giornale di Padova* di pregare la gentilezza della S. V. di voler inserire queste righe a risposta dell'articolo pubblicato nel pregiato *Giornale N. 81 del 22*, mese in corso, intitolato *Banda Unione*.

Non è per colpa dei bandisti componenti la *Banda Unione* se la salma del socio Rosa Matteo venne accompagnata all'ultima dimora senza l'intervento della suddetta, ma bensì a causa dell'incuria dimostrata dalla Presidenza di detta Banda, che, sebbene avvertita il giovedì 20 corrente alle ore 1 pomeriggio, che il funebre avrebbe avuto luogo alle ore 11 antimeridiane del susseguente venerdì, anziché invitare in giornata i bandisti per l'intervento, si limitò ad invitarli la mattina del venerdì alle ore 10 antimeridiane, cioè un'ora prima dell'ora stabilita per l'accompagnamento funebre.

Tanto ad onore del vero, Gradisca, signor Direttore, i più sentiti ringraziamenti da chi si professa

Di Lei Devotissimo Servo GASPARETTI AUGUSTO

Socio, Bandista e Revisore dei Conti della *Banda Unione*.

Ora toccherebbe alla Presidenza scolararsi del ritardo. In ogni modo, la stessa premura di giustificarsi da una parte e dall'altra, è una prova, se non altro indiretta, del sentimento del dovere in entrambe. Perciò, essendo probabile che l'avvenuta mancanza dipenda da un malinteso, del quale l'uno non sia tenuto a rispondere più dell'altro, siamo persuasi che convenga lasciare cadere la cosa da sé, senza ulteriori polemiche.

Casino dei Negozianti. — La festa di ieri sera — che il tempo, piovoso durante tutta la giornata, pareva volesse gustare prima che cominciassero — riuscì brillantissima; è la vera parola.

Verso le nove il cielo era buio, gravido di nuvoloni minacciosi; ma stette buono e permise all'equinoctiale si-gnore intervenute alla festa, di varcare la soglia del Casino senza che una goccia di pioggia osasse inumidire la punta del loro piede. Cinquanta signore per una festa extra-carnevalesca, anzi nel cuore

della quaresima, furono qualche cosa d'inaspettato, che portò nella sala un contingente di vita e di umor gaio, da far ricordare le splendide feste del carnevale, nelle quali le signore si contavano quasi a duecento.

Le danze durarono animatissime fino alle tre circa, in mezzo al sorriso di tante bellezze, che a me ed a quanti hanno potuto godere delle magnifiche serate del Casino del Negozianti, faranno affrettare col desiderio il ritorno d'una stagione che il 79 non ci può più regalare, ma che ci regalerà indubbiamente l'80.

Corse Cavalli. — La Società per le corse di cavalli in Padova, stabilì di dare nel mese di luglio prossimo venturo una *Corsa d'Incoraggiamento per riproduttori e riproduttrici*, nella nostra Grande Piazza Vittorio Emanuele, gentilmente concessa dal Municipio.

Già il Comitato Direttivo della Società pubblicò per le stampe il programma di questa corsa, colle relative discipline.

Saranno ammessi soltanto cavalli stalloni e cavalle nati in Italia non prima dell'anno 1874, e qui allevati.

Vi saranno tre premi, dell'importo complessivo di Lire 1700; il primo premio sarà di 1000 lire, offerto dal sig. conte Camerini, non che di una medaglia d'oro e relativo diploma.

Le condizioni di ammissione si leggono nel programma, o possono rilevarsi presso il Direttore di Segreteria della Società, sig. Giovanni Pigazzi.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta. Un viglietto del Monte di Pietà. Un libretto con un viglietto del Monte di Pietà.

Vari libri da scuola. Per la prima volta. Un pezzo d'orecchino d'oro. Un cane pinch.

Altro pezzo d'orecchino d'oro. La Regina d'Inghilterra (in Italia). — Il *Monitore delle strade ferrate* contiene i seguenti articoli sul viaggio in Italia della Regina di Inghilterra:

S. M. la Regina Vittoria viaggierà in forma affatto privata, sotto il nome di contessa di Kent. Partirà da Parigi il 27 corrente alle ore 2,45 pom., con treno speciale, composto di due carrozze-salon reali inglesi, di altre due carrozze-salon; di due vetture di prima classe e di tre furgoni appartenenti alle ferrovie francesi.

Il treno reo arriverà a M. d'ora il 28 alle ore 6,40 an. (ora di Parigi), e ripartirà alle ore 8,25 (ora di Roma) di ritorno per Arona ove arriverà, per desiderio espresso della regina, alle ore 3,47 pm. Sembra ci certo che, invece di prendere il tuffo a vapore, la regina farà il tragitto da Arona alla villa Clara a Baveno mediante carrozza all'uso preparato.

La regina sarà accompagnata da la principessa Beatrice, sua figlia, e da numeroso seguito.

Leggesi nella stesso giornale: Molti inglesi che svernano in Italia, nell'occasione del soggiorno della regina Vittoria sul Lago Maggiore, hanno fatto conoscere il desiderio di visitare il detto lago, recandosi a fare omaggio all'Augusta lo sovrano.

Senonché, mentre quelli dimoranti a Pisa, Firenze, Roma e Napoli, ecc., hanno comodità di fare il viaggio coi treni che giungono ai trasporti, così di Pisa e Firenze, come di Milano ed Alessandria, trovando le loro coincidenze per Arona, quelli invè che soggiornano nella riviera ligure di ponente, a Montone, Nizza, Cannes, ecc., non avrebbero la stessa opportunità, salvo di pernottare lungo la strada.

A togliere siffatto inconveniente, supplamo che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta prendendo gli opportuni accordi colla Compagnia Parigi-Liame-Mediterraneo per l'attivazione di treni speciali da Nizza ad Arona. Secondo il risultato nei primi treni che si effettueranno, si decide a in seguito il numero di codesti treni speciali.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordia. — All'ubiconeficiata della Marchi il pubblico era discretamente affollato, tenuto in debito conto di quel malanno di tempo piovoso che, durata l'intera giornata, prometteva di voler continuare alla sera sullo stesso tuono.

La Marchi s'ebbe molti applausi tanto nel *Trionfo d'Amore* che nel *Amore agguistato tutto*. Attrice scienziosa, intelligente, piena di sentimento e di verità, la Marchi ha conquistato un posto onorevole fra i migliori artisti del teatro italiano. Dopo il *Trionfo*, le venne presentato un superbo mazzo di fiori. Bene. Rossi da *Ugo di Montepulciano*, e ottimismo Filato da *Gerberto*. Sempre esilarante Brunorini nell'*Amore agguistato tutto* e nella sua farsa *Aspetto la sposa*. Quando Brunorini si presenta sul palcoscenico, l'ilarità, il buon umore spianano i volti più accigliati, e si ride con spontaneo e vero piacere.

In conclusione un'ottima serata. Nostro disappunto particolare

Lenigo 23, ore 12.36 mer. Concorso straordinario alla fiera: sono arrivati molti cavalli dall'estero. Cominciano gli affari. Oggi corsa di sedicini: martedì di pariglie: mercoledì fantini.

Estrazione del 22 marzo

VENEZIA	83	58	75	49	6
BARI	5	84	14	11	90
FIRENZE	32	14	15	30	49
NAPOLI	88	1	80	54	10
MILANO	84	73	89	51	19
PALERMO					
ROMA	74	86	54	71	16
TORINO	50	26	35	88	46

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

23 marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 a. 46
Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 a. 13
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754.8	753.5	752.6
Term. centig.	+10.4	+12.9	+11.1
Tens. del vapore acq.	9.17	9.78	9.48
Umidità relat.	97	88	96
Dir. del vento.	SE	E	NNE
Vel. chil. oraria del vento	4	10	20
Stato del cielo, nuvol. nuvol. nuvol.			

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22 Temperatura massima + 13,1 minima - 9,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 21 - m. 8,0 dalle 9 p. del 21 alle 9 a. del 22 m. 10,8

ULTIME NOTIZIE

Notizie particolari da Roma ci assicurano che il riavvicinamento di Depretis e di Cairoli suscita nelle file della sinistra vivissimi dissoni.

Roma, 21. Stasera l'on. Spaventa assunse la presidenza dell'Associazione Costituzionale di Roma, salutato da un lunghissimo applauso. Questa riunione è stata numerosissima, e vi assistevano i signori Minghetti, Pisanelli, Massari, Broglio, il principe di Teano, Cadolini ed altre notabilità, ed i rappresentanti della stampa moderata.

L'on. Spaventa pronunciò un lungo discorso sul tema « gli errori della destra », e fece la storia del partito moderato, in cui dimostrò i grandi risultati politici da esso ottenuti, cioè la indipendenza e la libertà della patria.

Lo disse meno fortunato nella questione amministrativa; e la sinistra è un giovò principalmente coll'opporci a tutte le imposte e ingrossando le sue file di tutti i malcontenti, anche retrogradi.

Venuta al potere, la sinistra mostrò la sua impetenza nel risolvere gli importanti problemi delle riforme amministrative e della diminuzione delle imposte; anzi le aggravò, lasciando anche il problema ferroviario insoluti.

Il paese giudica la sua azione, da quando era al Governo la Destra, peggiore. La sinistra consumò tre Ministri, e lascia vivere il quarto a motivo della sua fiacchezza.

Ora si vuole la riforma elettorale,

la quale è una semplice esigenza parlamentare, piuttosto per ricostituire la Sinistra, anziché per interpretare il voto del paese.

Tracciò il dovere delle Associazioni Costituzionali di tenere alto il concetto del Governo liberale, e l'Associazione Costituzionale Romana se ne mostrerà degna, trattandosi che essa si è costituita nella città che è sede del Governo.

Applausi lunghi e prolungatissimi seguirono la fine di questo importante discorso. (Perseveranza)

SIAMO AL NODO

Questo è il titolo di un articolo pubblicato dal *Popolo Romano* sul bilancio dell'entrata.

Esso dice: « Principieremo col rendere i più sinceri elogi all'on. Eugenio Corbetta deputato di Como per la sua elaboratissima relazione sul bilancio dell'entrata. « È un lavoro che non abbiamo visto da molto tempo, e sarà utile, molto utile, non solo per il bilancio del 1879, ma per il bilancio dell'avvenire, inquantochè non v'ha capitolo importante delle entrate dello Stato sul quale l'on. Corbetta non abbia fatta la storia circondandola di quelle considerazioni che sono indispensabili per fornire un esatto criterio a chi è chiamato a deliberare sui bilanci dello Stato. « A differenza di molti uomini che quando entrano nella Camera diventano enciclopedici e come tali vengono per le politiche combinazioni, chiamati a fare i Ministri e i segretari generali di questo o quel Dicastero, dimostrando colla massima disinvoltura d'aver in tasca tutti i rami della pubblica amministrazione, l'on. Corbetta si è sempre dedicato alla parte finanziaria e tributaria, portando un corredo di cognizioni e di buona volontà che vorremmo augurare a molti dei nostri deputati. « Ed è riuscito. Ai tempi di Cavour bastava l'aver fatta una relazione così diligente come quella che ha fatto l'on. Corbetta per prendere un posto distinto. Ebbene l'on. Corbetta, né dalla destra, né dalla sinistra, non ha mai ricevuto una distinzione; non è neppure cavaliere della Corona d'Italia! « È tutto dire. Egli è che l'onorevole deputato Corbetta ha un carattere abbastanza indipendente, e questo è un grave torto per tempi in cui viviamo o per l'ambiente delle nostre Assemblee. « Ciò premesso come tributo all'egregio relatore per suo lavoro, tributo sincero, inquantochè il *Popolo Romano* non divide sul l'indirizzo generale di Governo, le idee che professò il partito cui appartiene l'on. Corbetta, veniamo alla discussione sui risultati del bilancio dell'entrata. « Il *Popolo Romano* entra quindi nei calcoli, che non occorre riprodurre, e dopo avere stabilito che, se si votano tutte le nuove spese militari proposte, il massimo avanzo che si può avere sarà di 10 milioni, prosegue: « Ora con 10 milioni non si può davvero ridurre il macinato. Eppure una riduzione ci vuole, altrimenti la Sinistra è finita. « Come si fa, diranno i lettori, a ridurre, senza alterare il bilancio? Non c'è altra via che quella battuta finora dal *Popolo Romano*. « Limitare le spese militari alle urgenze non solo per quest'anno, ma anche per gli anni avvenire, stralciando da quegli 89 milioni tutte le spese che non sono assolutamente urgenti e che fra tutte possono ridursi di 20 milioni, giacchè non bisogna perdere di vista che negli anni futuri portano un aumento da 4 a 5 milioni di più di quest'anno. « Limitare le spese di marina e quelle altre più o meno urgenti. « Così mettendo assieme un avanzo dai 15 ai 16 milioni, si può abolire il 2° pagamento dal 1° luglio, pel quale non occorrono che 11 milioni, e si avrà la certezza, anche quando le nostre previsioni fossero troppo rosee, di non alterare l'assetto finanziario, avendo un'alea di cinque o sei milioni, che è indispensabile per un bilancio di un miliardo e 400 milioni. « Non c'è altra via. Se poi la Sinistra vuol votare tutte le spese militari e di marina, le voti, ma non parli più neppure del 2° pagamento, ossia, le voti e poi consegua il potere alla Destra. »

Repressione di sangue

Scrivono da Anghiari alla Nazione: Il 19 corrente i componenti il Circolo repubblicano, la Società operaia e la Società dei Reduci si recarono in un paesello chiamato S. Leo per solennizzare l'anniversario di Margani: furono ivi uccisi alcuni discepoli di occasione. Tornati in paese e preceduti da alcuni bandisti che suonavano l'inno di Garibaldi, cominciarono a gridare: Viva la Repubblica, Morte al Re, e cose di simil genere. I carabinieri arrestarono alcuni dei più facinososi, i dimostranti volevano liberare gli amici arrestati, e spararono alcuni colpi di revolver. Riuscì però ai carabinieri di condurre in caserma gli arrestati e non li liberarono per quanto i tumultuanti adoperassero armi.

I carabinieri si difesero colle carabine e col revolver. Rimase nella colluttazione ucciso uno degli appartenenti al Circolo repubblicano, il quale più degli altri gridava: Viva la Repubblica universale, abbasso la bandiera tricolore e la Dinastia; qualcun altro rimase ferito.

Da Arezzo è stata inviata un po' di truppa con un ispettore di pubblica sicurezza. Anco il giudice istruttore è sul luogo.

LA PENA DI MORTE

Telegrafano da Berna, 19 alla *Gazzetta Ticinese*: Oggi il Consiglio degli Stati, dopo lunga discussione, ha risolto, con 35 voti contro 16, di procedere immediatamente a trattare la questione della reintroduzione della pena di morte.

È in data del 20: Il Consiglio degli Stati, con 27 voti contro 15, ha accettato la proposta Freuler, circa il ripristino della pena di morte.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCIO

Seduta del 22 marzo

Discussione del bilancio dell'istruzione.

Alfieri, Peppi e Magni fanno osservazioni, a cui Coppino risponde, riguardo al movimento intellettuale in Italia e sulle condizioni dell'istruzione. Seguono le repliche e la discussione generale è chiusa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 marzo

Vengono svolte le interrogazioni proposte, per le quali si determinò che presedessero la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879, e prima quella di Romano Giuseppe relativa ai provvedimenti che il Governo intende prendere per introdurre nelle amministrazioni le maggiori possibili economie e attuare la graduale riforma nel sistema tributario. Egli imputa ai Ministri che prima di quelli di parte sinistra per lunghi anni governarono il paese lo stato deplorabile a cui venne ridotta la pubblica finanza, le condizioni della quale ora cominciano a sollevarsi e ritiene verranno saldamente ristabilite con sollecite e radicali modificazioni del sistema tributario.

Viene poscia l'interrogazione di Piedano circa le intenzioni del Ministero riguardo il riordinamento delle finanze dei Comuni.

L'interrogante si rallegra del pareggio conseguito nel bilancio dello Stato, ma a renderlo durevole ed inattuabile, oltre ai mezzi già da altri accennati e raccomandati, reputa indispensabile rimediare ai disastri ed ai disavanzi pressoché generali dei bilanci comunali e provinciali; mostra quale sia la loro vera situazione finanziaria gravissima, a migliorare la quale non giovano punto le tasse locali concesse alle Province ed ai Comuni, ma si richiedono ben altri provvedimenti che tolgano via le cause del male presente, fra cui principali la mancanza di responsabilità degli amministratori, alla quale la legge sostituisce una inutile ed inefficace tutela, e la mancanza della specializzazione delle imposte secondo cui ad ogni servizio deve corrispondere in giusta misura una speciale tassa.

Avrebbe luogo in appresso lo svolgimento della proposta di Crispi per una inchiesta parlamentare sopra la gestione dello Stato dal 1° genn. 1861 al 31 dicembre 1877, ma Crispi la ri-

manda ad altra tornata, non intendendo ritardare più oltre la discussione del bilancio.

Il ministro Magliani risponde intanto alle interrogazioni rivoltegli. Dice anzitutto non poter in alcun modo tacere di illusorio il bilancio dell'entrata che ha basi solidissime nei risultati già accertati e in previsioni confortate dalla esperienza. Dice poi nitro doverci meravigliare se nei primi tempi che succedono ad un grande rivolgimento nazionale, non siano possibili certi assetamenti e certe economie, mentre lo sono quando è ristabilita la calma ed è resa immune da ogni inconveniente l'attuazione di esse. Bisogna però distinguere economicamente da economie alcune utili e necessarie, a tre no, od almeno inopportune.

Opina pur'esso che il vero ed assoluto pareggio non siavi ancora, cioè la perfetta corrispondenza della competenza colla spesa, senza sofferire a questa con mezzi straordinari; ma osserva che codesto pareggio non esiste forse presso nessuna nazione. Riconosce il difetto del nostro sistema tributario che fino al presente tornava difficile a correggere, mentre ora gradatamente si potrà farlo, e ricorda anzi i primi passi già mossi verso tale meta, che il Governo sente il debito di proseguire. Non ignora le condizioni finanziarie gravissime in cui versano i Comuni ed assicura che il ministro se ne preoccupa assai. Orade non si possa, né giovi, come consigliati da taluno, restituir loro quei cespiti di rendita che sono loro stati tolti. Bensì debbas provvedere al restauro delle loro finanze ed alla loro amministrazione per mezzo della riforma della legge comunale, della riforma delle tasse locali, col riordinamento del dazio consumo e con disposizioni regolatrici della facoltà data ai Comuni di contrarre debiti. Conchiude affermando che il Ministero sta studiando l'arduo problema e che fra breve verrà presentata legge contenente le disposizioni relative alla facoltà dei Comuni di contrarre debiti.

Dopo ciò si apre la discussione generale del bilancio dell'entrata. Ferrazzi dichiarando che egli procede a questa discussione senza alcuna passione o intendimento di parte politica, ma col solo scopo di determinare quanta sia la entrata su cui lo Stato può fare sicuro assegnamento, esamina minutamente i diversi punti di divergenza nei calcoli ed apprezzamenti fra la minoranza e maggioranza della Commissione e argomenta essere parità più prudente e sicuro attenersi alle conclusioni della minoranza. (Agenzia Stefani)

Abbiamo i seguenti dispacci: Roma, 22. Il Re invitò per domani a pranzo al Quirinale tutti gli uomini politici che furono ministri dopo la costituzione del regno d'Italia e che trovansi presenti a Roma. Milano, 22. Sono giunte le rappresentanze del Parlamento che si recano a Novara per l'inaugurazione dell'Ossario della Bicocca. Furono ricevute alla stazione dalle autorità. Ripartiranno domani mattina. Roma, 22. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il re ha nominato senatori: Alvisi, Cantoni, Cencelli, Colucci, Cremona, Deangeli, Farina, Manfrin, Maffei, Andrea, Macchi, Massi, Mazzoni, Nunziante, Panissera, Pescetto, Pissavini, Pessina, Rega, Rizzoli, Sargardi, Tamajo, Tornielli, Thon de Revel, Todaro, Torrigiani, Vimercati e Vigofaccio.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 21. — Alla Camera ed al Senato ebbe luogo la seconda lettura relativa all'art. 8 della costituzione. La terza ed ultima lettura avrà luogo il 4 aprile, dopoché le camere verranno sciolte per dar posto alle Camere di revisione.

COSTANTINOPOLI, 21. — Corti rinnovò le pratiche per l'ammmissione del commissario italiano nella Commissione finanziaria.

MADRID, 22. — Fu pubblicato un manifesto di Castelar, firmato da 103 deputati del 1869 e indirizzato ai democratici. Esso raccomanda di votare il ripristinamento sincero della costituzione del 1869, la libertà religiosa e di stampa, l'insegnamento, il diritto di riunione, la magistratura di-

gnitosa, indipendente, la sovranità nazionale mediante il suffragio universale, l'equilibrio del bilancio, il pagamento del debito pubblico, l'alleianza dell'ordine colla libertà e una politica egualmente lontana dalla reazione come dalle utopie demagogiche.

CAIRO, 22. — Il Ministero fu modificato, col principe ersaltario alla presidenza, Riaz all'interno con l'interim della giustizia, Zulfiocar agli esteri, e Reschid alla guerra, gli altri restano.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Vienna che la posizione di Kereddine è scossa in causa dell'insuccesso con Tocqueville. Osman gli succederà.

COSTANTINOPOLI 22. Schmidt terminò l'ispezione finanziaria a Sliwò.

ALESSANDRIA, 22. — In causa delle continue piogge la Bormida ed il Tanaro minacciano un'inondazione. Le autorità presero pronti provvedimenti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. — Rend. It. god. da 1° luglio 83.40 83.50. Id. 1° genn. 85.55 85.65. I 20 franchi 21.98 22.00. MILANO, 22. Rend. It. 86.52. I 20 franchi 21.95 21.96. Seta. Pochi affari.

LIONE, 21. Seta. Affari difficili, prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

23 marzo

Roma, 22. L'onor. Zanardelli ha ritardato la sua partenza essendo domani invitato a pranzo al Quirinale. Si trovano in Roma i prefetti commendatori Lovera di Maria, Casalis e Mhlo.

Si dubita che l'onor. Pissavini possa andare alla prefettura di Genova. Il prefetto Salirisan trebbe a Novara. Il com. Guicciardi ha rifiutato la prefettura di Firenze che è stata offerta al Lovera di Maria.

Si assicura che domani Sua Maestà il Re firmerà i decreti relativi al movimento di alcuni prefetti. (*Gazzetta d'Italia*)

Roma, 22. La Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie si riunì oggi. Intervennero alla riunione l'onorevole Depretis presidente del Consiglio, e l'onor. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici.

Tanto il Presidente del Consiglio, quanto il ministro dei Lavori Pubblici sostennero che, stante l'urgenza dal progetto generale deve stralciarsi la parte che riguarda le ferrovie del San Gottardo.

La Commissione avrebbe dichiarato che è la Camera quella che deve giudicare se l'urgenza sia tale da autorizzare lo stralcio. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 22. — La Camera approvò con 330 voti contro 131 la proposta di riunire il Congresso per rivedere l'articolo della costituzione che fissa la sede della Camera a Versailles e per far ritornare la Camera a Parigi.

La Camera respinge con 318 voti contro 77 la proposta di Lenglé bonapartista tendente a ordinare una inchiesta sull'incidente della conversione della rendita.

Say, difendendo la sua condotta, ricorda che fu sempre partigiano del diritto dello Stato di operare la conversione, ma riservò la questione di opportunità e il modo di conversione: dichiara di disprezzare le insinuazioni e le calunnie (*Applausi dalla sinistra e dal centro*).

ATENE, 22. — Il Governo annunziò la rottura delle trattative di Proves, e indirizzò alle potenze una Circolare, constatando i lavori della Commissione e il rifiuto della Porta di negoziare in base al protocollo di Berlino, e favorendo la mediazione.

COSTANTINOPOLI, 22. — I disegni fra Kereddine o Osman diventano più gravi.

NOTIZIE DI BORSA

Milano	21	22
Rendita italiana	85 85	85 60
Oro	21 97	21 97
Londra tre mesi	27 50	27 52
Francia	109 50	109 55
Prestito Nazionale	891	839
Azioni Regia tabacchi	2142	2140
Banca nazionale	361 75	364 50
Azioni meridionali	—	—
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	764 50	758
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—
Parigi	21	22
Prestito francese 5 0/0	118 82	113 92
Rendita francese 3 0/0	78 20	78 25
italiana 5 0/0	78 30	78 27
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Veneto	147	150
Obb. ferr. V. E. n. 1856	260	259
Ferrovie romane	93	92
Obbligazioni romane	298	296
Obbligazioni lombarde	253	251
Rendita austriaca (oro)	81 67	80 67
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	91 8	87 8
Consolidati inglesi	97 18	96 78
Turco	14 03	14 06
Vienno	21	22
Ferrovie austriache	287	285
Banca nazionale	791	793
Napoleoni d'oro	9 33	9 33
Cambio su Londra	117 30	117 30
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Rendita austr. argento	64 80	64 65
in carta	64 52	64 66
in oro	66 50	65
Mobiliare	245 80	243 60
Londra	21	22
Consolidato inglese	97 40	97 17
Rendita italiana	77 77	77 56
Lombarde	14	13 50
Turco	11 90	11 67
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	53 34	53
Spagnolo	14 18	14
Berlino	21	22
Austriache	444	443 50
Lombarde	115 50	118 50
Mobiliare	438	436 60
Rendita italiana	78 20	78 78

ANNUNZI D'AFFITTARSI

Una Casina composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso leguaria in Via Osteria Nuova — Prezzo annuo L. 450.

Una Bottega sotto al Casino sudetto — Prezzo L. 420.

Altra Bottega con alloggio per ardere in Via Ravenna N. 4615 — Prezzo L. 300.

Primo appartamento con cantina in Via Maggiore sopra il Caffè alla Nave — Prezzo L. 550.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanero Autonomia Piazza dei Frutti N. 574. 9-133

D'Affittare

PEL PROSSIMO 7 APRILE

In Prato della Valle al Civico Numero 2672, un Appartamento in II° piano composto di una piccola sala, sette stanze, tre delle quali con camerino attiguo, cucina, granaio grande, e camerino.

Chi volesse applicare si rivolga nella casa stessa in I° Piano. 1-149

D'AFFITTARSI

in Via del Santo N. 3910, pel prossimo SETTE APRILE un Appartamento in II° Piano di 5 (cinque) locali per annua L. 420. 2-146

D'AFFITTARSI in Via San diversal Negozio con Magazzini tanto uniti che separati. Rivolgersi al signor ORLANDI civico N. 1177, Primo Piano. 2-144

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA

Alimentazione e Digestione

Padova 1879, in-8° grande

Volume I. - L. 6

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di P. Rossi e Sodi è diretta dall'artista L. Pessina, rappresentando: *Le donne emancipate*, con farsa. — Ore 8. Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

TEATRO CARIBARDI. — Spettacolo marionettario. — Ore 8.

FARMACIA GALLEANI

Veli avviso in quarta pagina

